

Cooperativa sociale Villaggio del Fanciullo SOS di TRENTO

Tipologia di servizio in cui si svolgerà il servizio civile: Accoglienza nuclei familiare

25/07/2024

S.O.S.teniamo le mamme e i papà

Indice:

| | |
|---|----------------|
| Analisi del contesto e finalità del progetto di servizio civile | pag. 2 |
| Il progetto SOS MAMMA e SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' | pag. 2 |
| Le attività previste dal progetto | pag. 3 |
| Finalità e obiettivi: descrizione, attività previste, risultati attesi | pag. 4 |
| Obiettivi per i/le giovani in servizio civile | pag. 6 |
| Competenze acquisite | pag. 6 |
| Descrizione dei giovani o delle giovani | pag. 8 |
| Impegno orario del/della giovane | pag. 8 |
| Ruolo dell'olp e figure che entreranno in relazione con il/la giovane | pag. 9 |
| Monitoraggio | pag. 9 |
| Formazione | pag. 9 |
| Modalità organizzative | pag. 11 |
| Formazione alla cittadinanza attiva e coerenza con le finalità del servizio civile | pag. 12 |
| Rete con altri servizi | pag. 12 |

Analisi del contesto e finalità del progetto di servizio civile

Il Villaggio SOS di Trento si pone come ente attuatore dei progetti di Servizio Civile con l'obiettivo generale di far vivere alle ragazze e ai ragazzi un'esperienza formativa ed esperienziale finalizzata a sostenere il o la giovane nel processo di transizione verso l'età adulta sperimentando e maturando forme di partecipazione nei confronti della società orientate ad un modello di cittadinanza attiva. Il progetto è un percorso educativo e formativo che vuole offrire al e alla partecipante lo sviluppo di competenze professionali trasversali e di abilità personali che si attuano soprattutto nella relazione con l'altro o l'altra. L'obiettivo formativo della proposta di servizio civile mira a riuscire a confrontarsi con una pluralità di situazioni attivando la capacità di leggere i bisogni dell'altro/a, conoscere le diversità culturali delle persone che ospitiamo, stili educativi, familiari, relazionali differenti. Si svilupperà la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista, dal radicamento relativo al proprio contesto culturale di appartenenza, da stereotipi e pregiudizi. Si svilupperanno nella ragazza e nel ragazzo flessibilità, puntualità e capacità di organizzazione, riconoscimento e rispetto dei ruoli presenti all'interno della cooperativa. Lo sguardo sarà rivolto anche all'esterno affinché si promuova la conoscenza del sistema dei servizi, del lavoro di rete, dell'appartenenza al territorio con le risorse presenti. Il progetto procederà per gradi nel rispetto dei tempi evolutivi del/la giovane con una restituzione puntuale, trasparente e partecipata da parte dell'OLP. Il giovane e la giovane potranno acquisire competenze educative spendibili in contesti educativi e legati all'animazione nei confronti di ospiti di età evolutive diverse (infanzia, adolescenza ed età adulta). L'affiancamento all'equipe educativa permetterà al/alla giovane in servizio civile di sperimentare il lavoro di rete e cooperativo.

Il Villaggio SOS di Trento ha una lunga storia di accoglienza di minori in situazione di allontanamento dal nucleo familiare e nel tempo ha sviluppato una serie di proposte di servizi di accompagnamento e sostegno alla genitorialità, che operano anche nell'ottica della prevenzione.

Con "sostegno alla genitorialità" s'intende una serie di interventi per adulti che per motivi diversi vivono con difficoltà il loro ruolo genitoriale e mira a comprendere e migliorare il sistema relazionale familiare, gli stili educativi e comunicativi per favorire una crescita armonica dei figli.

Il progetto SOS MAMMA e SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ'

I progetti SOS MAMMA e SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ', all'interno del quale si intende realizzare il presente progetto di Servizio Civile, si svolgono all'interno di due comunità residenziali che accolgono in un servizio donne in situazione di gravidanza e/o con figli/e, che si trovino, per necessità o per scelta, senza il sostegno di una rete familiare e/o sociale. Sono donne che devono riprogettare la propria vita personale e familiare e che spesso sono chiamate a relazionarsi con gli ex partner da cui hanno subito violenza o che hanno vissuto una situazione di conflittualità, ma che restano comunque genitori dei/lle loro figli/e. Contemporaneamente proponiamo anche di realizzare il progetto a sostegno di un papà accolto con i 4 figli in una comunità esterna al Villaggio che persegue le medesime finalità di sostegno alla genitorialità. Si tratta di un progetto innovativo che rivolge l'intervento anche alla figura paterna per sostenerne le capacità genitoriali ed accompagnare il genitore nell'attivare le risorse che promuovano l'autonomia.

L'obiettivo perseguito attraverso l'accoglienza è quello di offrire agli ospiti) opportune condizioni alloggiative, materiali e relazionali per consentire loro di esprimere e di far maturare competenze e autonomie, in modo da raggiungere una sufficiente autonomia e competenza nella gestione di sé e

del/la figlio/a, nonché di avviare un percorso lavorativo e il reperimento di una condizione alloggiativa autonoma.

L'obiettivo del progetto è quello di accompagnare il genitore (mamma o papà) verso un'autonomia che passa obbligatoriamente attraverso alcuni step condivisi: l'apprendimento della lingua italiana, la ricostruzione dell'identità, il maturare o implementare delle competenze genitoriali, la gestione dei figli in collaborazione con l'ex marito/compagno, la costruzione della rete sociale, l'uscita dalla violenza (per alcune signore), la gestione delle pratiche legali e burocratiche, la ricerca lavoro e alloggio.

Durante questo percorso le persone sono affiancate da un'equipe composta da due educatrici part-time supportate da una coordinatrice pedagogica, che collaborano con una serie di altre figure professionali quali: assistenti sociali, assistenti legali, psicologi, medici, ecc.

L'azione educativa passa attraverso la condivisione partecipata di una progettazione individualizzata (PEI) che va a cogliere risorse e fragilità relative a diverse aree di intervento: area di sostegno alla genitorialità, affettivo relazionale, della socializzazione, delle autonomie (ricerca lavoro, abitazione) e si basa sempre sul principio di autodeterminazione dell'utente come donna e come mamma (o come papà).

Le attività previste dal progetto

Partendo dal progetto sopracitato si ritiene che il contributo del/la ragazzo/ragazza del Servizio Civile possa collocarsi all'interno dell'equipe in chiave formativa, implementando la propria capacità di stare in relazione, collocarsi all'interno di un contesto lavorativo strutturato e attento a promuovere il benessere delle persone accolte e dei collaboratori. Le attività che la ragazza o il ragazzo saranno invitati a imparare e poi gradualmente mettere in atto saranno:

- a) SOSTEGNO NELLA GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ: il ragazzo/ragazza accompagnerà il genitore nei momenti di vita quotidiana supportandolo/a:
- nella relazione con i figli/e-supporto alle competenze genitoriali-attribuito il "fare assieme" (proposta e costruzione di attività fuori, ad es. accompagnamento presso Punto Famiglie, e dentro Villaggio, ad es. creazione di laboratori a tema natalizio, festa di carnevale, ecc., supporto nella preparazione e della gestione di feste di compleanno di mamme/papà e bambini/e, a supporto della relazione, trasporto in auto dei bambini/e ad attività extrascolastiche, ecc.);
 - nella gestione della casa, attraverso il "fare insieme" (accompagnamento con l'auto per fare la spesa, insegnamento del fare la spesa-per alcune situazioni-, accompagnamento in auto al ritiro dei pacchi viveri presso i centri predisposti, supporto e spiegazione nel fare le pulizie domestiche e raccolta differenziata-per alcune situazioni-, ecc.);
 - nella gestione ed espletamento di pratiche burocratiche (ad es. ICEF, ISEE, iscrizione figli/e presso scuole estive, ecc.);
 - nel supporto scolastico dei figli/e (aiutare i figli/e a svolgere i compiti scolastici quotidiani quando la madre/padre non è in grado, per motivi linguistici e culturali, ad espletare questo compito).
- b) RICOSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITÀ: attraverso l'ascolto, l'accettazione incondizionata e la relazione.

- c) COSTRUZIONE DI UNA RETE SOCIALE: ricerca e accompagnamento agli eventi e alle proposte del territorio (creazione di una mappa dei servizi sul territorio di interesse per le signore e i loro figli/e a supporto della costruzione di una rete sociale, accompagnamento a tali attività, creazione di una bacheca ove settimanalmente si affiggono le proposte del territorio, ecc.).
- d) PROPOSTE LABORATORIALI: sperimentare e sperimentarsi in attività creative e/o sportive per riscoprire il piacere del fare e sviluppare benessere (creazione di momenti ad hoc per le donne o uomini, per i bambini/e, per genitori e bambini/e volti a promuovere il benessere, la relazione, lo sviluppo di competenze inter-intra personali, partecipazione e supporto agli operatori/operatrici che già svolgono laboratori, come ad esempio cena etnica mensile tra le/gli ospiti del progetto e di altri progetti del Villaggio SOS, ecc.). Da un confronto con le giovani di servizio civile impegnate nel progetto in passato è emerso quanto queste occasioni di attività strutturate rivolte sia alle mamme che ai bambini/e singolarmente o in modalità congiunta siano da implementare maggiormente poiché offrono importanti occasioni di benessere, di svago, crescita e condivisione;
- e) APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (solo per specifici nuclei): la possibilità di confrontarsi con un'altra persona diventa per le/gli ospiti un'opportunità per "allenarsi" a comunicare in italiano, inoltre si potranno potenziare i momenti dedicati ad attività propedeutiche all'apprendimento della lingua come il supporto all'apprendimento della lingua italiana (aiuto compiti-somministrazione compiti), spazio conversazioni, attività ludiche.
- f) RICERCA LAVORO: il/la ragazzo/a in Servizio Civile può essere di supporto in questo settore agevolando il rapporto tra ospite e operatrice dell'area lavoro della Cooperativa, oltre ad un accompagnamento concreto nella distribuzione dei *Curriculum Vitae*.
- g) RICERCA CASA: affiancamento e aiuto nella ricerca attiva di un'abitazione post accoglienza (internet, agenzie immobiliari, privati...)
- h) Partecipazione alle riunioni settimanali di equipe.

Finalità e obiettivi: descrizione, attività previste, risultati attesi.

1. Organizzazione di attività ludico-ricreative: dalla nascita del Progetto sos Mamma (2015) ad oggi abbiamo osservato quanto sia fondamentale per le ospiti la presenza di uno spazio di serenità, di condivisione e di piacere nel fare assieme. Le signore ricercano con piacere la condivisione di momenti informali con le operatrici, come feste di compleanno, di Natale, o altro, in cui possano sperimentare e sperimentarsi in una relazione informale e spensierata con l'altro. Questi momenti poco strutturati basati sulla modalità dell'osservazione partecipata rappresentano una preziosa occasione di raccolta di informazioni sulle donne, sulla loro storia di vita, che in altri contesti e situazioni sarebbero difficili da carpire. L'organizzazione di attività specifiche per nuclei mono-genitoriali o per bambini/e permettono anche di avere a disposizione un osservatorio privilegiato sia sulla relazione genitoriale che sulla crescita e il benessere del bambino. Le attività possono essere di vario genere organizzate all'interno del Villaggio SOS. Ai ragazzi e alle ragazze in Servizio Civile inizialmente verrà chiesto di prendere parte a queste attività, osservare le modalità

educative e relazionali, gli aspetti educativi e iniziare a costruire una relazione con le ospiti. In seguito verranno coinvolti nell'organizzazione delle attività portando le loro competenze e i loro interessi fino ad arrivare ad organizzarne alcune in autonomia. Le giovani impegnate in passato nell'esperienza di servizio civile hanno valutato come fondamentale la possibilità di implementare la progettazione e la realizzazione di queste attività che rappresentano per le/gli ospiti delle occasioni di benessere e per loro stesse un'occasione relazionale importante per mettersi in gioco, sperimentarsi e crescere a livello personale e professionale

A tali attività sarà possibile coinvolgere non solo mamme e bambini/ragazzi presenti all'interno del Progetto SOS MAMMA, ma anche, a seconda dei bisogni e delle caratteristiche (dopo accurata valutazione con le educatrici), mamme e bambini/ragazzi coinvolti in altri servizi del Villaggio SOS, allo stesso tempo valorizzando le collaborazioni già in atto e stimolando la costruzione di nuovi legami. **Indicatore:** il/la giovane è riuscito/a a organizzare almeno un'attività al mese diversa.

2. Partecipazione ad eventi proposti dal territorio: nel corso degli anni si è osservato che le donne accolte nel Progetto sono spesso prive di una rete sociale sul territorio, in quanto per varie ragioni gli amici e la famiglia d'origine sono lontani, e una volta uscite dai percorsi di aiuto si ritrovano sole e senza un supporto emotivo (avere qualcuno con cui condividere la propria vita) e/o pratico (ad. es. non hanno nessuno a cui far riferimento in caso di bisogno per l'accudimento in emergenza dei figli o altro). Per queste ragioni riteniamo fondamentale incentivare le donne a frequentare eventi e servizi presenti sul territorio, affinché conoscano la realtà che le circonda e questa possa divenire luogo di costruzione di reti sociali positive e di supporto. Inizialmente ai ragazzi in Servizio Civile verrà chiesto di stilare una mappatura degli enti/servizi di interesse per i nuclei, con conseguente creazione di una bacheca informativa rispetto alle attività settimanali proposte dal territorio, una volta consolidata la relazione con le ospiti, verrà chiesto loro di motivare e di accompagnare le signore ad iniziative sul territorio stesso. **Indicatore:** Prevediamo l'organizzazione almeno di una volta al mese di attività per i bambini/e o ragazzi/e e/o relazione mamma-bambino, che verranno implementate secondo tempi e modi concordati e verificati nel corso del tempo progettuale.

3. Partecipazione e organizzazione di eventi di raccolta farmaci/fondi volti alla sensibilizzazione: il tema dell'immigrazione, dell'accoglienza, della famiglia mono-genitoriale, delle separazioni "violente" sono ad oggi dei temi poco conosciuti, e allo stesso tempo molto dibattuti (capita a tutti di aver letto sul giornale o ascoltato in TV dibattiti sulla violenza domestica, sull'immigrazione, sulla diffidenza verso lo straniero, ecc.) L'obiettivo del Villaggio SOS è quello di porsi come promotore di accoglienza e scambio tra le varie culture. Per queste ragioni è richiesto ai ragazzi e alle ragazze in Servizio Civile di partecipare, all'interno del Villaggio SOS Nazionale, ad attività di raccolta farmaci all'interno delle Farmacie con conseguente sensibilizzazione ai clienti sui temi sopra citati o la co-organizzazione di eventi volti alla sensibilizzazione ed inclusione sociale, come ad es. organizzazione serata dell'accoglienza all'interno della settimana nazionale dell'accoglienza. **Indicatore:** Il numero delle attività varierà a seconda delle iniziative a cui aderisce l'ente Villaggio SOS Fanciullo nell'anno 2024-25 il/la giovane parteciperà a tutte le iniziative proposte.

4. Spazio ascolto: lo spazio d'ascolto vuole essere un tempo dedicato alle donne (intervento individualizzato) in cui si sentano libere di poter condividere la loro storia, i loro desideri, sogni o preoccupazioni. È un spazio non strutturato e sovrapponibile ad altre attività come passeggiate, cucina o semplicemente lo stare insieme in casa. Ai ragazzi e alle ragazze in Servizio Civile verrà

chiesto di mettersi in una posizione d'ascolto, di creare una relazione di fiducia con le ospiti che permetta loro di viverci serenamente i momenti di condivisione. **Indicatore:** I risultati attesi non sono misurabili rispetto alla quantità degli interventi fatti, ma alla qualità della relazione che i/le giovani in Servizio Civile riusciranno a costruire con le donne e i/le bambini/e accolti.

5. Nello corso del progetto ci saranno altre attività che i/le giovani si troveranno a svolgere, in affiancamento alle due educatrici, per la gestione quotidiana della struttura. Potranno essere richiesti accompagnamenti ai servizi, aiuto nella compilazione di documenti, sostegno nell'apprendimento della lingua italiana, accudimento dei/le bambini/e in caso di impegno urgente della mamma (o papà) o quando la mamma si trova impegnata in colloqui o riunioni di casa con le educatrici oppure con il Servizio sociale, aiuto nell'organizzazione di feste di compleanno, aiuto e accompagnamento nel fare la spesa, nel ritiro del pacco viveri nei punti predisposti a tale servizio, aiuto nello svolgimento dei compiti bambini/e o ragazzi/e, affiancamento del genitore nella pulizia degli spazi in cui vivono, ecc. (vedi punti sopra elencati). **Indicatore:** riesce a svolgere gradualmente in autonomia queste attività.

Si garantisce una piena collaborazione all'ufficio Provinciale del Servizio Civile in caso di richiesta da parte di quest'ultimo dei/delle ragazzi/e in servizio civile per eventuali attività di promozione del SCUP sul territorio.

6. Promozione di laboratori rivolti ad adulti e bambini/e legati al tema della cittadinanza attiva: social media, legalità, ambiente, salute, attraverso la lettura dei quotidiani, visione di film, gruppi tematici. **Indicatore:** realizzazione di almeno 4 eventi all'anno.

Obiettivi per i/le giovani in servizio civile

L'insieme delle attività realizzate nel corso dell'anno consentirà ai e alle giovani di maturare un percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé, sperimentazione delle relazioni con gli altri, sviluppo di capacità e abilità professionali. Nello specifico le/i giovani potranno:

1. Conoscere le tematiche relative alla "genitorialità fragile", alle "separazioni conflittuali" e del loro effetto sulla crescita dei/le figli/e, all'immigrazione e interculturalità.
2. Accostare la cultura di un Servizio che opera nell'ambito del sostegno alla genitorialità.
3. Rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale e sviluppare il senso di responsabilità sociale.
4. Collocarsi in un contesto lavorativo e acquisire competenze trasversali a tutti i rapporti lavorativi;
5. Sperimentarsi nel lavoro individuale e in *team*.
6. Rafforzare le capacità di riflettere, di dialogare e di fare sintesi di punti di vista diversi.
7. Sviluppare la capacità di progettare e realizzare interventi di sostegno per madri o padri sole/i e in situazione di disagio.
8. Sviluppare la capacità di progettare e realizzare momenti di gioco per bambini/e.
9. Sviluppare la capacità di progettare e realizzare azioni educative che rafforzino il legame tra le madri e i loro figli/e.
10. Mantenere rapporti con altre realtà del territorio.
11. Costruire relazioni di fiducia rispettando il limite educativo.

12. Promuovere e saper trasmettere il concetto di partecipazione e cittadinanza attiva sia teoricamente che fattivamente.

Competenze acquisite

Tecnico dell'assistenza alla genitorialità dal repertorio delle figure professionali della regione Campania

Il tecnico dell'assistenza alla genitorialità realizza attività di assistenza multidisciplinare (psico-affettiva, fisiologica, domestico-organizzativa, pedagogica) nel periodo perinatale di una madre e di un padre, accompagnandoli nel percorso di cambiamento che corrisponde all'inizio della genitorialità. Conosce inoltre in modo approfondito il sistema socio sanitario territoriale e tutti i servizi di assistenza alla genitorialità ed è in grado di mettere in collegamento la madre e il padre con la rete dei servizi, realizzando, se del caso, interventi a supporto della famiglia (adempimenti burocratici per conto del genitore, accompagnamento della donna presso strutture socio-sanitarie, presa in carico degli altri eventuali figli e gestione delle loro attività di studio, sport e ricreative, ecc.). Può lavorare come dipendente di strutture socio-sanitarie o come consulente freelance. Può suggerire all'utenza l'intervento di altre figure professionali quali ostetriche, puericultrici, pedagogisti, educatori, psicologi, collaborando con esse attraverso un'azione di coordinamento e di supporto organizzativo, ma mai sostituendosi ad esse.

Attività di indirizzo e supporto al nucleo familiare

Interventi a sostegno delle famiglie realizzati nel rispetto dei bisogni del nucleo familiare

Capacità:

- 1.Promuovere e favorire l'integrazione della famiglia nel tessuto comunitario circostante
- 2.Indirizzare la famiglia a servizi di assistenza e cura pubblici/privati presenti sul territorio
- 3.Fornire supporto informativo e formativo alla famiglia in materia di igiene (personale, alimentare, degli ambienti ecc.), con particolare riferimento alle esigenze del minore
- 4.Fornire supporto informativo e formativo alla famiglia in materia di prevenzione del rischio sanitario
- 5.Supportare la famiglia negli adempimenti burocratici (modulistica per accesso a varie tipologie di servizio)
- 6.Adottare tecniche di pianificazione e organizzazione delle attività correlate alla gestione domestica
- 7.Implementare azioni di assistenza e supporto ai fabbisogni organizzativi delle attività quotidiane dei figli (attività sportive, studio, visite mediche)
- 8.Adottare pratiche educative alla genitorialità anche attraverso lo scambio di esperienze con interlocutori del territorio e l'adozione di buone prassi

Conoscenza:

- 1.Elementi di psicologia
- 2.Elementi di puericoltura
- 3.Elementi di pedagogia

- 4.Nozioni su gravidanza e puerperio
- 5.Articolazione e funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio
- 6.Tecniche di organizzazione e gestione domestica
- 7.Bisogni fisiologici e psicofisiologici dei bambini
- 8.Genitorialità: caratteristiche e interventi di supporto
- 9.Formazione alla genitorialità: metodi e strumenti
- 10.Buone prassi di supporto alla genitorialità

Descrizione dei giovani o delle giovani

Il progetto è rivolto a un/a giovane che abbia raggiunto la maggiore età. Ricerchiamo una persona dinamica, creativa, propositiva, socievole, disponibile all'apprendimento ed a mettersi in gioco nella relazione con le persone accolte con capacità auto-riflessive. Al/la giovane viene anche richiesta predisposizione a rapportarsi con le persone, capacità di lavorare in team (adattamento, condivisione e flessibilità), capacità di problem-solving, serietà ed altre doti spesso più caratteriali che dovute alla formazione pregressa.

Il/la giovane dovrà avere buone competenze organizzative e relazionali che gli consentiranno di differenziare il proprio atteggiamento a seconda dell'interlocutore. Viene richiesto inoltre al/la giovane candidato/a un atteggiamento ed un comportamento congruo all'ambiente educativo in cui si trova ad agire e il rispetto della privacy e del segreto professionale.

Nel corso del colloquio di valutazione attitudinale verranno raccolte informazioni in merito alle caratteristiche dei candidati attraverso una scheda che prevede domande stimolo che andranno ad analizzare:

- conoscenza specifica del progetto
- condivisione degli obiettivi
- disponibilità all'apprendimento;
- attitudine ai compiti richiesti;

Gli indicatori presi in esame per la valutazione sono i seguenti:

- capacità di rispettare i ruoli, di gestire correttamente la comunicazione di utilizzare uno stile comunicativo adeguato, di adattare il proprio comportamento al contesto;
- capacità di rispondere in maniera coerente rispetto alla domanda posta, di articolare il pensiero in maniera chiara, di riflettere sui propri vissuti ed esperienze;
- capacità di pensare in termini di progettualità e interesse al percorso formativo proposto;
- esperienze formative dei giovani.

Su ogni area viene assegnato un valore da 5 a 25 per un punteggio massimo complessivo pari a 100.

Il colloquio si intende superato se il candidato ha raggiunto un punteggio minimo pari a 60.

Il colloquio verrà gestito dalla Coordinatrice Pedagogica e/o dall'OLP e/o dal Direttore.

Impegno orario del/della giovane

Il progetto prevede 30 ore settimanali, da lunedì a venerdì, per un totale di 1440 ore annuali. Le attività dove sono coinvolti i giovani si collocano prevalentemente nelle giornate comprese dal lunedì al venerdì, con orario indicativo 12.00-18.00. Il turno di lavoro viene definito mensilmente in base agli impegni del servizio. Saltuariamente sarà possibile avere un turno anche di sabato.

Viene chiesta la disponibilità ad una flessibilità oraria in relazione all'organizzazione delle attività e per esigenze di servizio.

Viene richiesto ai e alle giovani un atteggiamento ed un comportamento congruo all'ambiente educativo in cui si trovano ad agire e il rispetto della privacy e del segreto professionale.

Ruolo dell'olp e figure che entreranno in relazione con il/la giovane

L'OLP del servizio è un'educatrice laureata che lavora all'interno del progetto SOS Mamma e che opererà in stretta relazione con il/la giovane del servizio civile. Sarà una figura di riferimento con il quale il ragazzo o la ragazza potrà confrontarsi. Verrà garantito un momento settimanale di confronto e un momento mensile dedicato al monitoraggio nel quale verrà condivisa e controllata la scheda diario compilata dal/la giovane. La presenza dell'olp in affiancamento al giovane o alla giovane è quotidiano. L'Olp sosterrà il/la giovane nel processo di formazione e acquisizione di competenze personali e professionali attraverso lo stimolo alla meta-riflessione e la possibilità di restituire rimandi puntuali volti anche alla promozione di una dimensione di cittadinanza responsabile e propositiva. L'olp opera in stretto contatto con l'equipe del servizio e con la coordinatrice pedagogica riferendo osservazioni, punti di forza e criticità del/la giovane. L'olp si impegna a redigere nei tempi prestabiliti i report previsti. L'olp è una figura centrale per il progetto di servizio civile ed è coinvolto nelle fasi del progetto: dalla stesura, alla selezione dei/le candidati/e e valutazione, nell'accompagnamento/affiancamento degli/delle stessi/e.

Oltre all'OLP il progetto prevede altre figure con cui si confronterà:

Il **direttore** del Villaggio, che supervisiona e approva le linee progettuali generali e incontra i ragazzi o le ragazze per verificare il loro coinvolgimento e la loro soddisfazione rispetto al progetto di Servizio Civile.

La **coordinatrice pedagogica** accompagna lo sviluppo e l'implementazione del progetto, curandone la connessione con l'impianto pedagogico complessivo e con le attività svolte al Villaggio nonché verificando il raggiungimento degli obiettivi previsti. Programma la formazione delle ragazze e dei ragazzi.

Le **educatrici professionali** accompagnano e sostengono i ragazzi e le ragazze nella relazione con le donne e i minori accolti e ne indirizzano gli interventi.

Il **personale di segreteria** (tre amministrativi) è disponibile per tutte le attività di preparazione e di allestimento dei materiali.

Il **personale dei servizi logistici** (due persone) che si occupano della manutenzione delle strutture del Villaggio e che collaborano all'allestimento degli spazi.

Volontari che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per le attività svolte al Villaggio.

Monitoraggio

Il monitoraggio con l'OLP del progetto è costante, una volta a settimana, per tutto il percorso ed è volto alla valutazione in itinere del/la singolo/a ragazzo/a, evidenziandone i punti critici e i punti di forza per un adeguamento del progetto di formazione, in modo da rispondere in modo efficace ed efficiente ai suoi bisogni. Inoltre, dopo circa due mesi dall'inizio, sono previsti incontri con la coordinatrice pedagogica, a cadenza trimestrale per una rielaborazione dei vissuti emersi nel lavoro quotidiano. La crescita umana e professionale dei ragazzi e delle ragazze e la preparazione ad essere cittadino/a responsabile e attivo/A è una finalità fondamentale del presente progetto.

Formazione

Le modalità formative comprendono lezioni frontali in presenza o online, utilizzo di materiali e documenti, lavori di gruppo ed esperienze laboratoriali, partecipazione attiva del giovane o della giovane di servizio civile. Le formazioni possono essere rivolte prettamente ai ragazzi o ragazze di servizio civile o possono partecipare alle formazioni previste per il personale educativo. Le formazioni sotto indicate potrebbero subire variazioni per essere personalizzate a favore dei ragazzi e delle ragazze a seconda del livello di preparazione degli stessi e delle curiosità o bisogni formativi emergenti.

Il/la giovane sarà invitato/a a partecipare a riunioni di equipe, tavoli di lavoro e ulteriori formazioni offerte dal territorio.

Il monte ore previsto è di 48 ore così suddivise:

| CONTENUTI FORMATIVO | MODULO | NUMERO ORE | FORMATORI |
|--|--------|------------|--|
| Accoglienza dei e delle Giovani in Servizio Civile | | 3 | Coordinatrice pedagogica Area Residenzialità, Dott.ssa Michela Venzo Dott. Diego Plocech |
| La normativa di riferimento in tema di diritto di famiglia; il progetto pedagogico generale | | 3 | Dott.ssa Michela Venzo |
| L'accoglienza di nuclei familiari | | 3 | Dott.ssa Jessica Mattarei |
| Stesura e Valorizzazione del Cv e la ricerca attiva del lavoro e l'accompagnamento all'autonomia | | 3 | Referente area lavoro dott.ssa Giovanna Patton |
| La violenza di genere e violenza assistita. Descrizioni e analisi delle principali problematiche delle donne e dei bambini accolti | | 3 | Dott.ssa Jessica Mattarei |
| La relazione con persone di culture diverse | | 3 | Dott.ssa Marta Bertagnolli |
| Elementi di sicurezza sul lavoro | | 12 | VARI |
| Sostenere la genitorialità e la diade mamma bambino | | 12 | Vari |
| Laboratorio per la gestione del conflitto | | 3 | Dott.ssa Jessica Mattarei |
| Affrontare il tema della sessualità ed affettività | | 3 | Dott.ssa Francesca Dorigatti |

Il ragazzo o la ragazza nel corso dell'anno potrà individuare offerte formative sul territorio e se inerenti al progetto saranno incluse nel percorso di formazione specifica, inoltre sarà invitato a partecipare a riunioni di equipe, tavoli di lavoro e ulteriori formazioni offerte dal territorio.

Nella formazione specifica sono stati inseriti alcuni temi espressamente richiesti dalle ragazze di servizio civile degli anni precedenti

I formatori nel dettaglio:

- Marta Bertagnolli – coordinatrice pedagogica del progetto accoglienza richiedenti protezione internazionale presso SOS Villaggio del Fanciullo Trento
- Giovanna Patton – Referente progetto "Lavoro Cercasi" SOS Villaggio del Fanciullo Trento
- Jessica Mattarei - Coordinatrice Pedagogica SOS Villaggio del Fanciullo Trento –
- Michela Venzo - Coordinatrice Pedagogica SOS Villaggio del Fanciullo Trento
- Giovanna Patton – educatrice progetto Domicilio autonomo per giovani adulti presso il Villaggio del Fanciullo di Trento
- Diego Plocech- referente amministrativo e per il servizio civile
- Francesca Dorigatti - pedagoga

Modalità organizzative

Il percorso del/la giovane in servizio civile passerà da tre tappe:

Scoperta: il primo mese di servizio è finalizzato a consentire il positivo inserimento del o della giovane nel contesto del Villaggio SOS. Il/la giovane, affiancato/a costantemente dalle educatrici (di cui una è l'OLP), ha modo di conoscere adulti e bambini/e che vivono al Villaggio SOS, di prendere visione della struttura e in particolare degli spazi della comunità del progetto **Sos Mamma o Sostegno alla genitorialità** all'interno della quale svolgerà il suo servizio. Il ragazzo o la ragazza, con il sostegno delle educatrici, incomincia a fare le osservazioni (tramite somministrazione di questionari e griglie di osservazione) e a raccogliere i dati necessari all'avvio dei progetti. Il/la giovane inizia anche le attività di formazione partecipando al percorso formativo gestito dall'Ufficio provinciale per il Servizio civile e ai primi moduli della formazione specifica proposta dall'Ente. Al termine di questa fase viene effettuato il primo momento di monitoraggio per fare il punto sul percorso di Servizio civile ed arrivare a progettare le attività da sviluppare nella seconda fase.

Competenza: Nei successivi cinque mesi il/la giovane di servizio civile progetta e gestisce in stretto rapporto con le educatrici le attività e i progetti della comunità, assumendosene sempre più la responsabilità. Nello specifico il/la giovane condividerà la routine (accompagnamento dei/le bambini/e nelle attività extrascolastiche, momenti di gioco sia in casa sia in cortile, uscite e passeggiate, accompagnamento delle donne nelle attività quotidiane ecc....) e collaborerà alla realizzazione delle attività programmate. Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Responsabilità: Dal sesto mese il/la giovane che dimostra di avere le capacità e l'interesse per farlo, può individuare degli spazi di attività da portare avanti in autonomia sia nella progettazione sia nella realizzazione, sempre monitorato dalle educatrici. Nello specifico verranno valorizzate le competenze specifiche del/la singolo/a ragazzo/a (es: particolari abilità in ambito artistico, sportivo, musicale,...). Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Chiusura e bilancio: l'ultimo mese di servizio è dedicato alla chiusura delle attività progettate e alla predisposizione della documentazione di sintesi del percorso dell'anno del giovane. Viene inoltre dedicato del tempo alla valutazione del progetto realizzato analizzando i risultati ottenuti e la crescita del o della giovane sia dal punto di vista personale che professionale.

Si evidenzia come molte ragazze che hanno svolto positivamente l'esperienza di servizio civile siano poi state assunte come educatrici al Villaggio del fanciullo.

Formazione alla cittadinanza attiva e coerenza con le finalità del servizio civile

L'anno di servizio civile è un anno che il giovane sceglie di mettersi al servizio della comunità, basato su un'esperienza diretta volta a formare e far crescere il o la giovane nella sua unicità immersa in un

contesto collettivo. La scelta di intraprendere un anno di servizio civile si basa sulla voglia di ogni singolo/a giovane di confrontarsi su temi e valori che stanno alla base della nostra società e che permettono di maturare il senso di cittadinanza attiva. Essere cittadini attivi vuol dire riconoscere le esigenze, rendersi competenti per poter intervenire e prendersi la responsabilità dell'agire. Questo progetto vuole essere occasione per il ragazzo/a di poter concretizzare il concetto di cittadinanza attiva, di essere da stimolo per identificare i campi in cui ognuno può spendersi e di dare delle competenze per poter essere significativi nella relazione di aiuto comprendendo come il proprio agire possa aiutare a superare le disuguaglianze sociali.

Il presente progetto inviterà il ragazzo/a a confrontarsi con determinati temi:

Partecipazione e impegno civile

Accoglienza e integrazione

Diritti dell'infanzia

Parità di genere

Interculturalismo

Tutela dell'ambiente e salvaguardia delle risorse

Libertà di espressione

Rete con altri servizi

Durante l'anno di servizio civile il/la giovane si troverà a confrontarsi con diversi soggetti della rete territoriale quali:

Scuole e asili: frequentati dai/le bambini/e accolti/e nella struttura, incontri di rete, udienze e per eventi di sensibilizzazione, scuole del quartiere.

Altre realtà dell'accoglienza mamma – bambino/a: attività e progetti attivati in collaborazione con altre realtà del territorio.

Pubblica amministrazione: comune e circoscrizione per l'organizzazione di eventi e per pratiche burocratiche.